

## Unitalsi, Messa in Duomo con la Madonna di Loreto



Pellegrini davanti alla Madonna di Loreto

Sabato 5 dicembre alle 10 appuntamento nel Duomo di Milano per accogliere la statua della Madonna di Loreto accompagnata dal suo Arcivescovo. Alle 11 il cardinale Angelo Scola presiederà il solenne Pontificale a conclusione del pellegrinaggio in Lombardia della statua della Madonna organizzata dall'Unitalsi regionale in occasione del suo 95° di fondazione. Saranno presenti l'Arcivescovo di Loreto, i sacerdoti assistenti delle varie sottosezioni lombarde, persone ammalate e disabili accompagnate dal personale unitalsiano, ma sono stati invitati anche tutti i Vescovi lombardi. Sul finire degli anni Trenta del secolo scorso, viste le particolari situazioni politiche che rendevano sempre più difficile il pellegrinaggio in Francia al Santuario di Lourdes,

l'Unitalsi scelse proprio il Santuario di Loreto come luogo verso il quale convergere i propri treni di ammalati, sacerdoti e medici, personale di assistenza e pellegrini, rinnovando la decennale tradizione di pellegrinaggio compiuto insieme a coloro che per età, malattia, disabilità sarebbero stati impossibilitati a compiere questo gesto di fede, di speranza e di servizio fraterno vicendevole. Il Santuario di Loreto - meraviglioso tempio in stile rinascimentale ricco di opere d'arte e di devozione - accoglie al suo interno alcuni muri appartenenti a una abitazione della Palestina ai tempi della dominazione romana. Una tradizione risale ai secoli XIII/XIV, confermata da significativi ritrovamenti archeologici e storici, afferma che

questa casa giunse nella terra marchigiana dalla Terra Santa come oggetto di venerazione, poiché erano le mura della casa di Nazareth abitata dalla Vergine Maria prima dell'Annunciazione, e poi da tutta la famiglia di Giuseppe, Maria e Gesù. All'interno di queste mura, nel Santuario, è collocata la statua lignea della Beata Vergine, oggetto di secolare venerazione da parte di pellegrini provenienti da tutto il mondo. Il pellegrinaggio della Madonna di Loreto in terra di Lombardia è in corso dal 7 novembre - quando è stata accolta presso la Basilica di Sant'Ambrogio - e, attraverso una rete ben definita di trasferimenti, ha toccato o toccherà le più importanti città della regione e il territorio di ciascuna sottosezione, venerata in liturgie spesso presiedute dai Vescovi

lombardi. Un'occasione unica per quanti non possono recarsi fisicamente a Loreto, espressamente voluta dall'Unitalsi regionale con l'auspicio che tutti gli amici dell'associazione aprissero non solo le chiese delle loro comunità, ma anche il loro cuore, per accogliere la statua con affetto filiale quale Madre misericordiosa. La Madonna di Loreto pellegrina in Lombardia ha accompagnato gli unitalsiani in un viaggio associativo: nel corso di questo ultimo mese, infatti, in ogni sottosezione del territorio regionale gli unitalsiani sono stati chiamati a rinnovare gli organi rappresentativi (presidenti e consigli di sottosezione) che dovranno gestire i vari gruppi per i prossimi anni. L'iniziativa ha ricevuto un caloroso sostegno da parte di tutti i Pastori lombardi.

www.chiesadimilano.it

### La photogallery e le dirette per partecipare

Il pellegrinaggio della Madonna di Loreto in terra di Lombardia si conclude il 5 dicembre nel Duomo di Milano con la Messa solenne presieduta dal cardinale Angelo Scola. Ecco dove seguire in diretta la celebrazione: Chiesa Tv (canale canale 195 digitale terrestre), Telepace (canale 187 digitale terrestre), Radio Mater e on line sul portale della Diocesi ambrosiana [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Ora è possibile ripercorrere tutte le tappe lombarde del pellegrinaggio collegandosi al portale per accedere alle photogallery pubblicate di volta in volta.

Domenica 13 dicembre il cardinale Angelo Scola aprirà la Porta santa del Duomo in comunione con la Chiesa che celebra l'Anno della

misericordia voluto da papa Francesco. Tutte le comunità della Diocesi sono invitate a vivere questo evento, segno di conversione del cuore

# I fedeli ambrosiani pronti a Giubileo

DI GIUSEPPE MARELLI \*

Ormai siamo alla soglia dell'Anno santo della Misericordia. Guidati da papa Francesco e dal cardinale Angelo Scola, la Chiesa diocesana si sta preparando ad entrare nello straordinario Giubileo della Misericordia. Domenica 13 dicembre, l'Arcivescovo aprirà la Porta santa della Cattedrale e, in seguito, le altre 8 chiese giubilari della nostra Diocesi: due a Milano (Basilica di Sant'Ambrogio e Santuario del Beato Carlo Gnocchi) e una per ogni altra Zona pastorale. Sarà un gesto di comunione con la Chiesa universale che annuncia l'inizio della celebrazione dell'Anno Santo della Misericordia nello spirito indicato da papa Francesco nella Bolla di indizione: «Ci sono momenti nei quali siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segni efficaci dell'opera del Padre» (n. 3). Questo messaggio è un invito per tutta la Chiesa ad iniziare un cammino di contemplazione del volto misericordioso del Padre, per diventare «segni efficaci» di misericordia nella prospettiva di far crescere nel mondo una cultura della misericordia e della pace. **Annuccio visibile e incisivo.** Ogni comunità parrocchiale dovrà fare in modo di annunciare in maniera ben visibile e incisiva questo inizio dell'Anno santo della



Il Duomo di Milano, chiesa madre degli ambrosiani. Nel riquadro, il logo del Giubileo della Misericordia

Misericordia. Nei prossimi giorni sul sito della Diocesi ([www.chiesadimilano.it/giubileo](http://www.chiesadimilano.it/giubileo)), nella sezione Anno santo della Misericordia, ogni comunità potrà trovare il logo e le indicazioni per poter fare manifesti, striscioni, avvisi, deplianti adatti alle proprie chiese e alle proprie comunità. Tale evidenza deve essere pensata innanzitutto per la chiesa, ma anche per tutti i luoghi parrocchiali, soprattutto quelli maggiormente aperti alla comunicazione con il territorio. Ogni comunità è chiamata a trovare le modalità più efficaci e incisive per annunciare la bellezza dell'Anno santo della

Misericordia, usando tutti i mezzi che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione. **Annuncio autentico ed efficace.** Dare visibilità all'inizio dell'Anno santo significa dare incisività al messaggio e al cammino spirituale di conversione e di testimonianza dell'Anno santo. È il cammino della «nuova evangelizzazione». I manifesti di questo tipo dovranno evidenziare la ricchezza e la fecondità della Misericordia del Padre e l'invito ad essere «misericordiosi come il Padre». Il mondo, soprattutto quello attuale, ha bisogno dell'annuncio della misericordia, di questa nuova

evangelizzazione. La cultura contemporanea non può fare a meno di un cammino nella misericordia, per riscoprire la via della giustizia e della pace vera. Dare visibilità all'Anno santo è dare intelligentemente visibilità al ricchissimo e fecondo messaggio della Misericordia. Così, tutto il territorio della Diocesi, attraverso gli annunci di tutte le parrocchie, potranno diventare «segni efficaci» del valore e della bellezza della misericordia del Padre nell'oggi della storia.

\* delegato arcivescovile del Giubileo della Misericordia

## L'arcivescovo festeggia i 10 anni dell'associazione «iSemprevivi»

DI LUISA BOVE

L'associazione «iSemprevivi», impegnata nell'ambito del disagio mentale, festeggia i 10 anni di attività con una serata dal titolo «Dolore, isolamento e comunità» che si terrà mercoledì 2 dicembre all'Auditorium San Paolo (via Giotto 36, Milano). «Nel corso dell'anno ci sono già state diverse iniziative, come un convegno organizzato dai nostri utenti e un viaggio a Barcellona - spiega il presidente don Domenico Storti, laureato in psicologia e psicoterapeuta - ma la nostra struttura presta un servizio ai malati mentali all'interno della parrocchia, che è il cuore di tutta la nostra iniziativa».

L'associazione è nata infatti a San Pietro in Sala a Milano, dove è parroco don Sante Torretta, che sarà presente alla serata, moderata da Benedetta Corbi, giornalista di Mediaset. Ad aprire i lavori sarà don Storti, poi la parola passerà al cardinale Angelo Scola che terrà una *lectio magistralis* sul tema del dolore e in particolare sulla sofferenza psichica. Inoltre sono previste anche testimonianze di familiari e utenti che frequentano l'associazione. «Chi soffre dal punto di vista psichico ha la tendenza all'isolamento - continua il presidente - per questo noi contrapponiamo la vita relazionale e soprattutto la comunità parrocchiale come agente terapeutico. Come è nata l'idea di una realtà così particolare?»

«È nata, come tutte le cose, quasi per gioco. Abbiamo iniziato con pochi ragazzi che bazzicavano in parrocchia e che avevano problemi mentali proponendo la montagna terapia, su cui ho fatto la tesi. Ogni tanto andavamo in montagna, poi l'iniziativa è continuata e da 2 siamo diventati 5, 10, 20. Alla fine abbiamo dovuto strutturare e siamo diventati un'associazione onlus con i volontari della parrocchia. In seguito i vari Cps (Centri psico-sociali, ndr) e le Aziende ospedaliere hanno iniziato a conoscerci e a fidarsi di noi e ancora oggi continuano a mandarci utenti».

Ora che cosa offre come associazione?

«Attualmente abbiamo tre realtà e una quarta la lanceremo ufficialmente mercoledì con il Cardinale. Intanto abbiamo «iSempreviviLab» che funge da centro diurno, aperto tutti i giorni, compreso il sabato (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17), con i volontari della parrocchia, professionisti che propongono ciò che sono capaci di fare: informatica, creta, giornalismo, poesia... Il centro è frequentato da persone inviate dai vari Cps e che oggi sono circa un centinaio. Poi il giovedì sera c'è l'incontro plenario con tutti: terapia di gruppo, aperitivo conviviale organizzata dai volontari». E le altre attività?

«iSemprevivique» coinvolge appunto un'équipe di psicologi che gestisce uno sportello in aiuto alla famiglia e alla persona, inoltre ci sono 18 psicoterapeuti, 3 psichiatri, 2 consulenti familiari che fanno terapie individuali rivolte a tutti. Lo sportello esiste da tre anni e fino a oggi abbiamo avuto in carico oltre 500 persone. Infine abbiamo «iSemprevivicasa»: tre appartamenti di residenzialità leggera dove sono ospitate 12 persone con disagio mentale e in accordo con il Cps propongono un'attività terapeutica, poi ci sono i nostri psicologi e i volontari che gestiscono la casa».

Qual è la nuova proposta che lancerete?

«Apriremo «iSemprevivadolescenti», un centro di accompagnamento all'adolescenza che si chiama «Il sorriso di Lollo», cioè Lorenzo, un bambino di 6 anni che è mancato e frequentava il nostro oratorio, per questo abbiamo voluto intitolarlo a lui. Già tanti adolescenti vengono da noi a chiedere supporto psicologico, ma adesso abbiamo strutturato il nostro intervento coinvolgendo anche l'ospedale San Gerardo e il centro di lavoro: il centro è pronto e lavoreremo in collaborazione con la Neuropsichiatria infantile. I ragazzi chiedono un supporto psicologico, farmacologico o sociale e l'oratorio è assolutamente il luogo più naturale per inserire chi ha difficoltà».



Don Domenico Storti

## Consigli pratici per una buona gestione delle scuole per l'infanzia

Nei ultimi anni è cresciuta la richiesta delle parrocchie di un supporto per la buona gestione ed organizzazione dell'attività di scuola per l'infanzia. Per rispondere a questa domanda l'Osservatorio giuridico legislativo regionale della Conferenza episcopale lombarda ha promosso, d'intesa con la Direzione regionale della Fism, un «Gruppo di studio» con il preciso mandato di elaborare gli strumenti giuridici e gestionali idonei a sostenere le parrocchie e gli enti morali che in Lombardia gestiscono centinaia di scuole per l'infanzia. Il gruppo ha lavorato per un anno lasciandosi guidare da tre principi al fine di garantire la sostenibilità (economica ed organizzativa) di questa preziosa attività educativa: custodire il radicamento sul territorio degli enti gestori, favorire una scuola «il

più possibile per tutti» (come ha recentemente chiesto papa Francesco) ed, infine, promuovere la capacità di progettarsi anche in ambito gestionale (e non solo educativo). **Il radicamento sul territorio.** La molteplicità di enti gestori si sta rivelando non più sostenibile nel contesto attuale, tuttavia una delle principali risorse su cui contano le scuole per l'infanzia presenti in Lombardia è proprio il legame con le comunità alle quali rendono il servizio educativo-scolastico. Le comunità locali (i piccoli comuni, le frazioni, le comunità parrocchiali) da sempre assicurano una molteplicità di preziosi servizi e supporti ai quali non è né possibile, né ragionevole rinunciare: anzitutto le collaborazioni spontanee e gratuite offerte dai nonni e dalle famiglie dei bambini iscritti, ma prima ancora il sostegno affettivo

che circonda ciascuna scuola. In quest'ottica non si ritiene, pertanto, opportuno concentrare la loro gestione in pochi grandi enti in quanto si perderebbe questo radicamento territoriale. Nel contempo il gruppo ha elaborato alcune soluzioni capaci di garantire altre forme di aggregazione tra le scuole, rispettose del legame con le comunità che le hanno generate. **Una scuola «il più possibile per tutti».** Già attorno alla metà del XIX secolo le parrocchie e gli altri enti civili avevano generato centinaia di asili infantili per rispondere al nuovo bisogno di accudire i bambini più piccoli mentre i genitori lavoravano. Tutti erano accolti a prescindere dalle risorse economiche delle famiglie. Questa scelta, che metteva al centro il bambino, si mostrò profetica ed eccezionalmente ricca di buoni frut-

ti, tanto da aver convinto anche lo Stato a promuovere la costituzione di asili in tutti i territori che ne erano ancora sprovvisti. Negli ultimi anni del XX secolo sono però venute meno alcune delle condizioni che avevano consentito la nascita e la vita di tanti asili: in particolare la contrazione delle vocazioni religiose, che erano la spina dorsale degli asili, e la necessità di poter disporre di ingenti mezzi economici per poter continuare a garantire tale servizio. Pur permanendo queste difficoltà, il Gruppo si è impegnato per costruire nuovi modelli organizzativi capaci di rendere più efficace la gestione delle scuole e l'uso delle risorse ancora garantite dalla comunità (per es. le collaborazioni gratuite, l'organizzazione di eventi per la raccolta fondi, la manutenzione - anche straordinaria - degli edifici scolastici).

**Una scuola «si progetta».** La capacità di sviluppare un'adeguata progettazione economica ed organizzativa non è ancora un punto di forza delle nostre scuole ma è ormai assolutamente necessaria per garantire la loro sostenibilità in un futuro almeno prossimo. Certo tutti dispongono della contabilità fiscale, ma mancano gli strumenti operativi per poter avere un minimo di controllo di gestione e per elaborare il budget degli anni a venire. Il Gruppo ha dunque progettato un applicativo web che, a partire dai dati già elaborati dai commercialisti, consente alle parrocchie di verificare durante l'anno l'andamento economico e finanziario dell'attività e di elaborare il preventivo. Lorenzo Simonelli responsabile Osservatorio giuridico legislativo regionale

su «exLeg» e on line

### Pubblicati i risultati del lavoro

I risultati del lavoro del Gruppo di studio sono ora pubblicati su *exLeg* 1/2015 (numero monografico in distribuzione nei prossimi giorni); i formati sono disponibili anche alla pagina [www.chiesadimilano.it/osservatorio](http://www.chiesadimilano.it/osservatorio). In particolare la riflessione e la progettazione prestano attenzione a quattro aree di attività di lavoro: si propongono diverse soluzioni al fine di contrattualizzare le varie figure professionali, dalle docenti di classe, alle educatrici di sostegno per i bambini con disabilità, dalle addette al pre e post scuola, al personale necessario per realizzare le attività non scolastiche del «mese di luglio»; Convenzioni e contratti; si offrono i modelli contrattuali relativi all'attività scolastica (per es. le iscrizioni, i contratti di appalto per le pulizie e il servizio di mensa) e per regolare i rapporti con l'amministrazione comunale (il testo base della convenzione comunale); Gestione e contabilità: si è predisposto uno strumento web capace di aiutare il gestore ad elaborare il budget dell'attività e monitorare la gestione durante l'anno; Strutture e modelli organizzativi: si offrono alcuni spunti di riflessione per rispondere adeguatamente alla nuova esigenza di «fare rete» tra le scuole o per aggregare la gestione di più scuole parrocchiali.